

Progetto di LUIGI FERRARIO

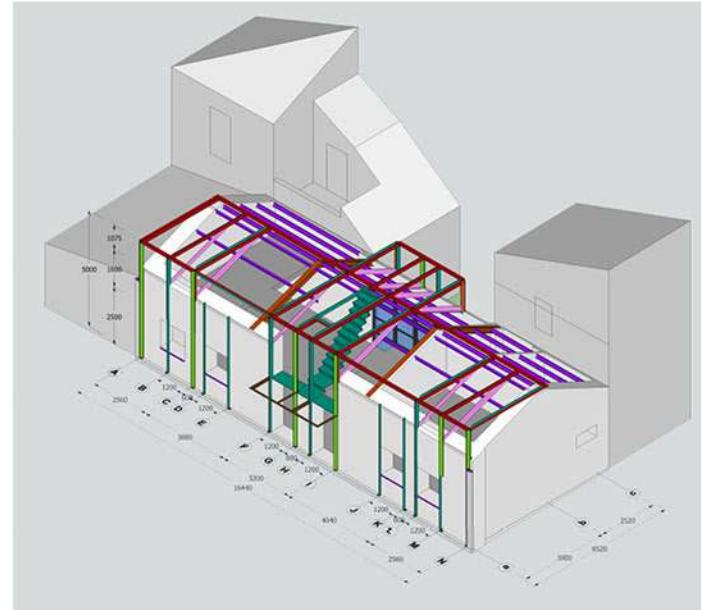
La casa ripresa dalla strada.
Dietro la recinzione in corten,
si scorgono il cortile
con l'ingresso, lo spazio
con la parete verde e gli alberi
di banani, i pannelli
di tamponamento del telaio
a uso pubblicitario.
Il telaio è formato da pilastri
crociiformi e travi
in alluminio, riciclabili,
prefabbricati in officina
e assemblabili in loco.
Al progetto hanno collaborato:
Georges Salam Assouad,
Giuseppina Carolei, Leonardo
Chironi, Luigi Decorato, Luis
Eduardo Diaz Parra, Keiko
Kondo, Andrea Ligato, Ilira
Maliqi, Stefano Nodari, Alberto
Provolo, Rosario Ana Sanchez
Imbernon, Federico Sartorato.



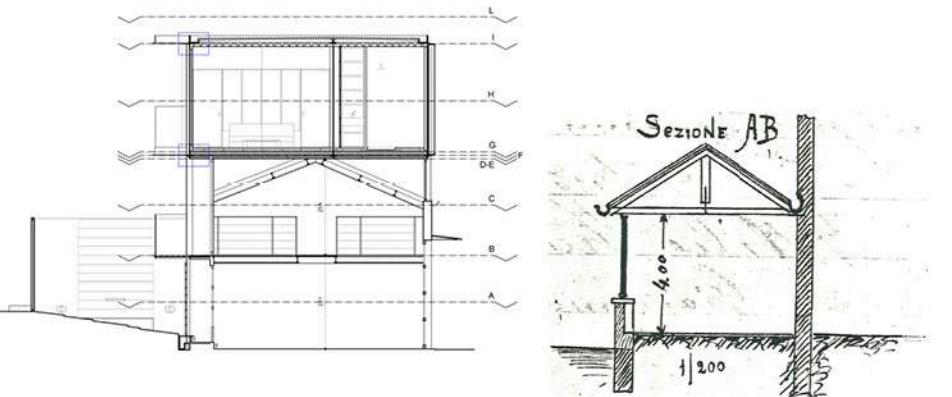
A Milano, sui Bastioni di Porta Volta, la **casa-studio** di Luigi Ferrario, concepita come modello di una **kit-house** metropolitana del XXI secolo, si apre anche all'idea di un'architettura come **canale informativo** e pubblicitario

foto di Santi Caleca
testo di Antonella Boisi

LA CASA SUL TETTO (CHE SARA)



“Credo molto in questo progetto, perché sviluppa la mia visione di una kit-house metropolitana del XXI secolo, sostenibile, che utilizza pilastri cruciformi e travi componibili in alluminio, completamente riciclabili, prefabbricati in officina e assemblabili sul luogo prescelto”, spiega Luigi Ferrario, mostrando il suo paesaggio abitativo milanese, la casa-studio sui Bastioni di Porta Volta, di fronte alla Fondazione Feltrinelli, nello strategico perimetro di iDD Innovation Design District / Porta Nuova - Porta Volta. Il concept di questa architettura, dal dna mobile e nomade, ideale anche per affrontare situazioni di emergenza, Ferrario l'aveva già esposto durante la Biennale di Architettura di Venezia del 2010, quando il prototipo di un modulo strutturale montato a Marghera galleggiava sulla laguna all'Arsenale dove era stato trainato da un rimorchiatore lungo il Canale della Giudecca e il Bacino di San Marco. A Milano la realizzazione è più complessa, stratificata e non transitoria, ma l'abaco degli elementi su cui si fonda è il medesimo, come il rapporto sottotraccia con le vie d'acqua navigabili che hanno scritto nel tempo la sua interessante storia. “Ci sono dei documenti del 1899 che mostrano una sezione della casa sull'acqua”, continua Ferrario. “L'edificio esistente venne infatti costruito in quell'anno come porticato in mattoni e legno sulla Roggia Castello per il carico e lo scarico di botti destinate al negozio di vini dentro al cortile su cui attesta un palazzo ottocentesco a cinque piani con due maniche più basse. Quando, nel 1999, un secolo dopo, l'ha acquistato un collega architetto, era poco più che un rudere nascosto dietro a grandi pannelli pubblicitari. L'anno seguente ha subito il primo restauro e in seguito i pannelli sono stati tolti dalla facciata e posizionati sopra la recinzione esterna.



Con Gisella, compagna di una vita, siamo subentrati nel 2014: abbiamo ricalibrato secondo le nostre esigenze il rifacimento interno del manufatto, un unico volume a pianta rettangolare articolato su due livelli, delimitato dalle originarie murature perimetrali, e abbiamo realizzato la nuova cinta esterna in corten. Presto, ancora lavorando sulla verticalità, cominceremo a costruire la ‘casa sul tetto’ che ha esplicativi riferimenti allo storico uso pubblicitario e alla prefabbricazione leggera nata nel secolo scorso”. La nuova vita del luogo di cui l'architetto Ferrario ha colto subito le grandi potenzialità inizia dunque da qui. “Certo, ci siamo detti: la recente copertura di lastre in lamiera di alluminio colore corten (di Tegola Canadese) rimarrà come piano di impresa della nuova casa, ma saranno preservati anche l'esistente camminamento di vetro centrale del soppalco che rende lo spazio complessivo del tutto permeabile alla vista, la struttura con le due capriate di ferro al posto di quelle originarie in legno (altezza 4 metri all'imposta, 5,50 al colmo) e i serramenti. Per la



In alto, due disegni assonometrici mostrano altrettante fasi di sviluppo della casa. Sopra, da sinistra, una sezione che ne anticipa l'ulteriore crescita sul tetto; una sezione storica dell'edificio sull'acqua nel 1899. Sotto, il prototipo del modulo strutturale esposto sulla laguna all'Arsenale durante la Biennale di Architettura di Venezia del 2010. (foto courtesy Max Rommel)



Al piano terra, lo spazio unitario destinato allo studio di architettura Ferrario. Si nota l'accentuata verticalità e permeabilità dell'ambiente formato da strutture di tipo industriale, con le travi in ferro verniciate di nero e il camminamento centrale in vetro del soppalco. Pavimento in faggio sbiancato. Sul fondo, lampade Parentesi di Flos e, a parete, due opere in serie numerata di Alberto Sartoris; a destra, Tizio di Artemide. In primo piano, seduta Primate di Achille Castiglioni per Zanotta.



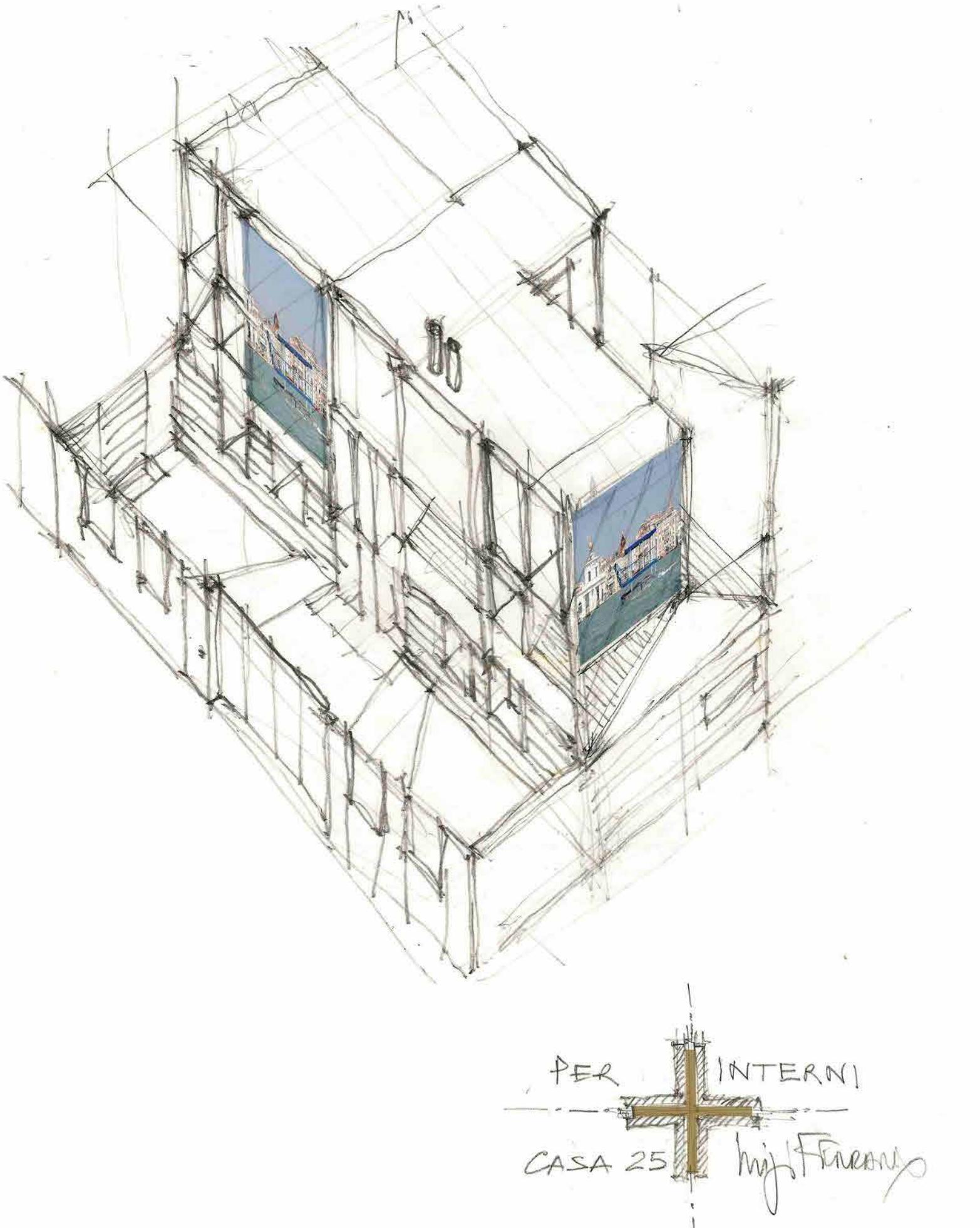
Un controcampo verso l'ingresso che mostra l'oggetto-scala in ferro con gradini in vetro trasparente di recupero. Sistema illuminotecnico Scintilla di **FontanaArte**, design Piero e Livio Castiglioni.

presenza di troppo metallo, la mancanza di coibentazione e fonoassorbenza degli ambienti, l'incombenza di una grande scala in una posizione inusuale e la distribuzione interna molto frazionata, abbiamo aperto il più possibile lo spazio al piano terra, dove ora si susseguono studio di architettura, living e cucina, resi flessibili da partizioni e contenitori mobili (anche su ruote) e fluidi grazie a un'uniforme pavimentazione in faggio sbiancato. Abbiamo inoltre trasformato il piano superiore in un piccolo appartamento, con un soggiorno-biblioteca, una camera da letto, una cabina armadio e un bagno. Adesso la percezione del ferro è sfumata nell'insieme: la struttura è intersecata non solo da lucernari, ma anche da generosi abbaini e vetrate trasparenti in facciata; la scala è diventata un macro-oggetto compatto, meno invasivo, con gradini in vetro di ridotto spessore recuperati dalla scala preesistente. Abbiamo anche già creato un piano concesso come terrazzo, sedime per la gestione automatizzata di impianti e sistemi fotovoltaici, dove il pergolato perimetrale rappresenta la struttura in alluminio della futura casa. Nell'evoluzione del progetto la scala interna servirà per collegare lo studio, sempre al piano terra, alla biblioteca e la nostra zona notte verrà riservata agli ospiti. Con una seconda rampa, infatti, proprio sopra a quella attuale, si arriverà al colmo del tetto, quota su cui si svilupperà la nuova abitazione". Tutto si può immaginare, disegnando molto. E Ferrario, sulle note di Mies van der Rohe - dichiarata fonte d'ispirazione - ha dedicato instancabilmente tempo e passione alla messa a punto tecnico-costruttiva di ciascuno degli esili pilastri a croce in alluminio, profili angolari leggeri da trasportare e imbullonabili in loco, che definiscono la struttura portante del pergolato-telaio, metà anodizzata silver e metà gold, come anche dei profili della struttura in ferro, metà zincata e metà tropicalizzata oro, che dal piano terra sale a sorreggere quella in alluminio. Le due strutture sono tra loro isolate da una guaina per evitare il processo di termocoppia tra l'alluminio e il ferro. Il piccolo elemento accorpabile a croce è stato così risolutivo. "Perché il telaio in alluminio funge anche come aggancio e supporto dei versatili pannelli sovrapponibili che costituiranno l'involucro: tamponamenti opachi, verdi, tradizionali, in materiale lapideo, o tecnologicamente avanzati, con immagini fisse o in movimento. Si può così trasformare l'architettura in un canale di comunicazione e promozione pubblicitaria che stabilisce un rapporto dinamico con la città. Anche secondo Franco Purini questo progetto che 'vive della perfetta coincidenza tra le tre componenti vitruviane', solidità, utilità e bellezza, ne ha un'altra: 'la capacità di comunicare'. E questo è il dato più stimolante. Ad oggi sul telaio ci sono dei monitor impostati con intervalli di sei passaggi al minuto (da Quadro Advertising di Padova) che disegnano proiezioni urbane di una Milano vibrante, viva e sempre up-to-date, sul



modello di Times Square a New York. Un altro grande plus di questo luogo esposto a est si coglie nel rapporto con la natura. Da marzo entrano negli ambienti meravigliose geometrie di luce: bisogna quasi mettersi gli occhiali da sole. E in giardino gli alberi di banana crescono rigogliosi accanto a due fioriere e alle vasche di piante acquatiche". Italo Lupi scrive: ho guardato bene lo splendore di "questa perla milanese" progettata secondo un "programma architettonico avanzato e al contempo molto misurato", che a Purini ricorda le parole di Hölderlin: "poeticamente abita l'uomo". ■

Contenitori verticali su ruote, traslabili e aggregabili, insieme a interpareti scorrevoli in ferro e materiale plastico traslucido, formano l'allestimento flessibile dello spazio giorno che integra la cucina. La poltrona è Sant'Elia di Giuseppe Terragni, **Zanotta**, come la sedia Lariana in tubolare d'acciaio, in primo piano, nella pagina accanto.



INside
ARCHITECTURE

P16. THE HOUSE ON THE ROOF (TO COME)

project **LUIGI FERRARIO**

photos Santi Caleca - article Antonella Boisi

IN MILAN, ON BASTIONI DI PORTA VOLTA, THE HOME-STUDIO OF LUIGI FERRARIO, LIKE A 21ST-CENTURY METROPOLITAN HOUSE KIT, ALSO BROADCASTS INFORMATION AND ADVERTISING

"I believe in this project, because it develops my vision of a 21st-century metropolitan house kit, a sustainable structure using cross-shaped pillars and completely recyclable aluminium beams, prefabricated and assembled on site," says Luigi Ferrario, showing us his home-studio on Bastioni di Porta Volta in Milan, near the new Fondazione Feltrinelli/Microsoft building, inside the strategic confines of the iD Innovation Design District / Porta Nuova - Porta Volta. The concept behind this potentially nomadic work of architecture, also ideal for emergency situations, was already presented by Ferrario during the Venice Architecture Biennale in 2010, when the prototype of a structural module assembled in Marghera floated on the water at the Arsenale, where it had been towed by a tugboat along the Giudecca Canal and the Bacino di San Marco. In Milan the specimen is more complex, stratified and not transitional, but the ingredients are the same, including the tacit relationship with the navigable waterways that were part of the history of the city. "There are documents from 1899 that show a section of the house on the water," Ferrario explains. "The existing building was made during that year as a portico in brick and wood on the Roggia Castello for the shipping and receiving of barrels for the wine store in the courtyard, faced by a 19th-century building with five levels and two lower wings. In 1999, one century later, it was purchased by an architect colleague, little more than a ruin hidden behind large billboards. The first restoration phase happened during the next year, after which the panels were removed from the facade and placed over the external fence. Gisella, my life companion, and I enter the picture in 2014: we reorganized the interiors to meet our needs, creating a single volume with a rectangular plan on two levels, bordered by the original masonry perimeter, after which we made a new outer enclosure in Cor-ten. Soon, still working vertically, we will begin to build the 'rooftop house' which makes explicit reference to the historic use of advertising hoardings and light prefabrication of the 20th century." The new life of the place, which Arch. Ferrario immediately glimpsed in its potential, starts here. "The recent roofing in sheets of Cor-ten colored aluminium (by Tegola Canadese) will remain as the support level of the new house, and we will conserve the existing central glass walkway of the loft, which makes the overall space visually permeable, the structure with two iron trusses in place of the original wood (4 meters in height at the impost, 5.5 at the top), and the window frames. Due to the presence of too much metal, the lack of insulation and soundproofing of the spaces, the presence of a large staircase in an unusual position and the very fragmented internal layout, we have opened the ground floor space as much as possible, now containing a sequence of the architecture studio, the living area and the kitchen, made flexible by mobile partitions and storage units (also on wheels), and fluid thanks to the uniform blanched beech flooring. We have also transformed the upper level into a small apartment with a living-library zone, a bedroom, a closet and a bathroom. The perception of the iron has faded into the whole: the structure is intersected not only by skylights, but also by large dormers and transparent glazings on the facade; the staircase has become a compact macro-object, less invasive, with glass steps of limited thickness salvaged from the existing staircase. We have also already created a terrace level, as the base for the installation of photovoltaic systems, where the perimeter pergola represents the aluminium structure of the future house. As the project evolves, the internal staircase will connect the studio on the ground floor to the library and bedroom zone set aside for guests. With a second ramp, right above the present one, you will be able to reach the top of the roof, the level where the new residence will be made." Everything can be imagined by drawing. And Ferrario, linking back to the notes of Mies van der Rohe - a stated source of inspiration - has tirelessly invested time and passion in the technical development of each of the slender cruciform aluminium pillars, the light angle irons for easy transport, bolted into place at the site, which form the load-bearing structure of the pergola-frame, with anodized finishing half in silver and half in gold, like the sections of the iron structure, half galvanized and half tropicalized in a gold

color, rising from the ground level to support the aluminium framework. The two structures are isolated from each other by means of a sheath to prevent the thermocouple phenomenon between the aluminium and the iron. The small cruciform incorporated member provides a solution "Because the aluminium framework also functions as support for the versatile overlaid panels of the enclosure: solid infill, green portions, traditional segments, in stone or technologically advanced, with fixed or changing images. The architecture can thus become a channel of communication and advertising that establishes a dynamic relationship with the city. Also according to Franco Purini, this project that 'thrives on the perfect coincidence of the three Vitruvian components - solidity, utility and beauty - has another aspect: the capacity to communicate.' And this is the most stimulating factor. Today there are monitors on the framework programmed for six screenings per minute (by Quadro Advertising of Padua) that show urban projections of a vibrant, lively, always up-to-date Milan, taking its cue from the model of Times Square in New York. Another major plus of this space with eastern exposure is the relationship with nature. Starting in March, marvelous geometric effects of light enter the rooms: you almost need sunglasses. In the garden, the banana trees flourish next to two planters, and basins for aquatic plants." Italo Lupi writes. "I have had a good look at the splendor of this Milanese pearl designed according to an advanced but at the same time very carefully measured architectural program," which reminds Purini of the words of Hölderlin: "poetically man dwells."

CAPTIONS: pag. 16 The house seen from the street. Behind the Cor-ten fence, glimpses of the courtyard with the entrance, the space with the green wall and the banana trees, and the infill panels of the framework, used for advertising. The frame is made with cruciform pillars and beams in aluminium, recyclable parts prefabricated and assembled on site. With the collaboration of Georges Salam Assouad, Giuseppina Caroletti, Leonardo Chironi, Luigi Decorato, Luis Eduardo Diaz Parra, Keiko Kondo, Andrea Ligato, Ilira Maliqi, Stefano Nodari, Alberto Provoli, Rosario Ana Sanchez Imberron, Federico Sartorato. pag. 18 Above, two isometric drawings show two phases of the house's development. Above, from left, a section showing the further growth on the roof, a historical cross-section of the building on the water in 1899. Below, the prototype of the structural model shown at the Arsenale during the Venice Architecture Biennale in 2010 (photo courtesy Max Rommel). pag. 19 On the ground floor, the space of Ferrario's architecture studio. Note the vertical thrust and permeability of the space formed by industrial structures, with black painted iron beams and a central glass walkway for the loft. Floors in blanched beech. In the background, Parentesi lamps by Flos, and two numbered multiples by Alberto Sartori, right, the Tizio lamp by Artemide. In the foreground, Primate seat by Achille Castiglioni for Zanotta. pag. 20 Reverse view towards the entrance, showing the staircase in iron with salvaged transparent glass steps. Scintilla lighting system by FontanaArte, designed by Piero and Livio Castiglioni. pag. 21 Vertical storage units on wheels for grouped configurations, together with sliding partitions in iron and translucent plastic, form the flexible decor of the living area which incorporates the kitchen. The armchair is the Sant'Elia by Giuseppe Terragni, produced by Zanotta, like the Lariana chair in steel tubing, in the foreground on the facing page.

P22. NOVECENTO TODAY

project **PARK ASSOCIATI**

photos Andrea Martiradonna/courtesy Park Associati
article Antonella Boisi

IN MILAN, IN AN ELEGANT BUILDING FROM THE 1920S DESIGNED BY EMILIO LANCIA, AN APARTMENT ON PARCO SEMPIONE HAS BEEN REDESIGNED WITH A NEW LAYOUT, ECLECTIC FURNISHINGS - FROM ANTIQUES TO CONTEMPORARY DESIGN - MANY BOOKS AND WORKS OF ART

The sequence of large double windows overlooking the scented lindens in the park, the fine friezes and stucco decorations of the rooms, the cast iron radiators, the herringbone wood floors in all the spaces: the DNA of this historic residence with an area of over 300 square meters inside a Milanese building designed at the start of the 1920s by Emilio Lancia (a protagonist of the Novecento movement in Milan), was undoubtedly work renovating and conserving, while creating a new functional layout. After the restructuring carried out by Park Associati, the architecture firm founded by Filippo Pagliani and Michele Rossi in 2000 in Milan, the apartment is barely recognizable with respect to the classic sequence of spaces typical of bourgeois apartments of its period in this part of the city. The challenge was precisely to redefine the functional program in relation to an irregular plan that had

14



2



22



16



8

INtopics

- 1 EDITORIAL
DI / BY GILDA BOJARDI

PhotographING

- IN&OUT
A CURA DI / EDITED BY CAROLINA TRABATTONI
2 ESCHER X NENDO, MELBOURNE (AUSTRALIA)
FOTO / PHOTOS SEAN FENNESSY
4 THE HIVE, KEW GARDENS (GREAT BRITAIN)
FOTO / PHOTOS OMAR KANIPAK
6 THE OTHER PLACE HOTEL, GUILIN (CHINA)
FOTO / PHOTOS CHAO ZHANG

ABBONARSI CONVIENE!

con 1 abbonamento
2 soluzioni



www.abbonamenti.it/interni

INsights

ARTS

- 8 SANDY SKOGLUND, SOGNO IN UN INTERNO /
DREAM OF AN INTERIOR
DI / BY GERMANO CELANT

VIEWPOINT

- 14 L'UNIVERSO INTERMEDIO / THE MIDDLE UNIVERSE
DI / BY ANDREA BRANZI

INside

ARCHITECTURE

- 16 MILANO, LA CASA SUL TETTO (CHE SARÀ)
MILAN, THE HOUSE ON THE ROOF (TO COME)
PROGETTO / DESIGN LUIGI FERRARIO
FOTO / PHOTOS SANTI CALECA
TESTO / ARTICLE ANTONELLA BOISI
22 MILANO, NOVECENTO OGGI / MILAN, NOVECENTO TODAY
PROGETTO / DESIGN PARK ASSOCIATI
FOTO / PHOTOS COURTESY ANDREA MARTIRADONNA
TESTO / ARTICLE ANTONELLA BOISI

INTERNI

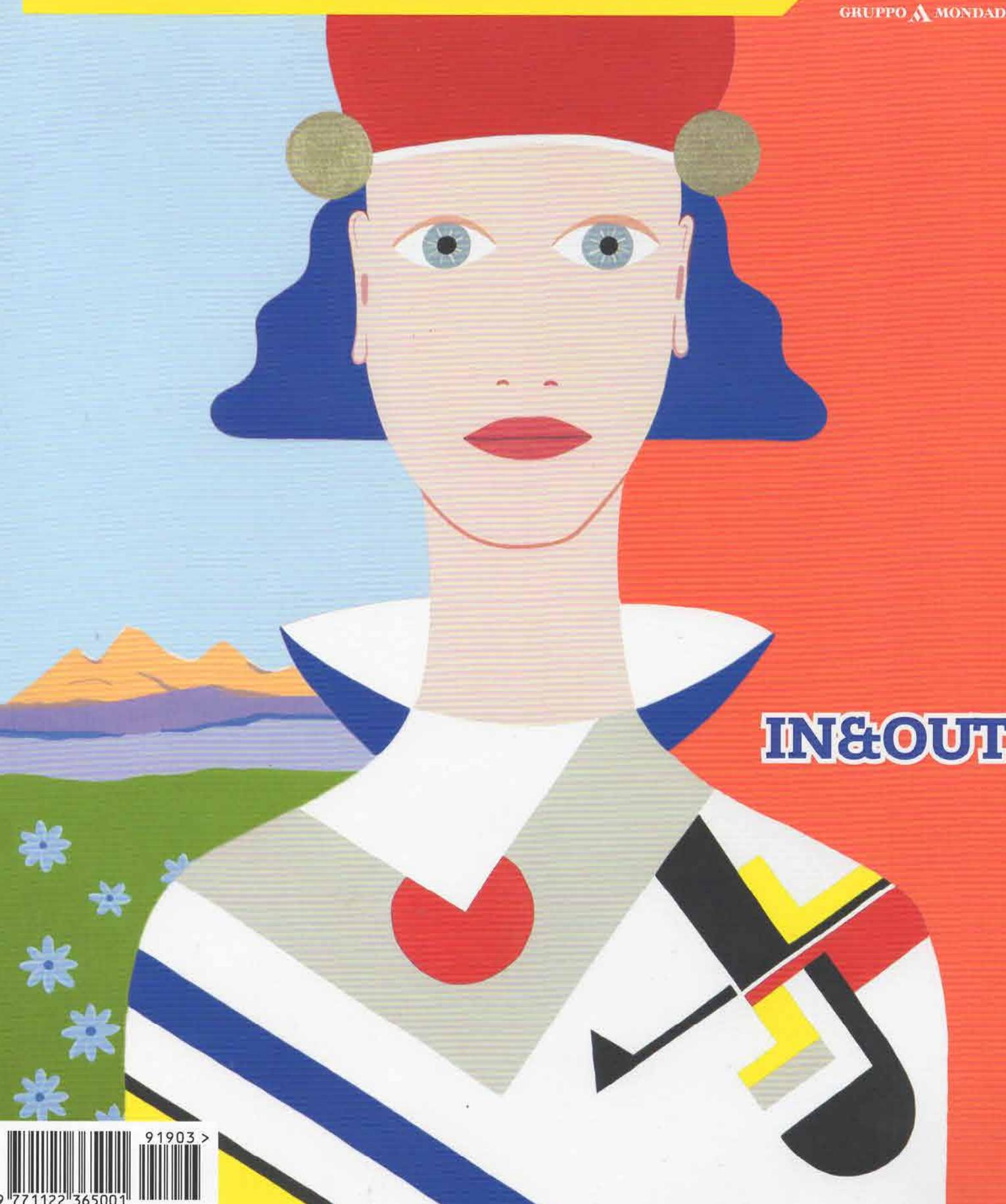
THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N°3 MARZO

MARCH 2019

MENSILE ITALIA / MONTHLY ITALY € 8
DISTRIBUTION 6 MARZO / MARCH 2019
AT € 16,30 - BE € 15,10 - CH CHF 18 - DE € 20,50
DKK kr 145 - E € 15 - F € 15 MC Côte d'Azur € 15,10
UK £ 18,00 - PT € 16 - SE kr 160 - US \$ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03
art.1, commar, DCB Verona

GRUPPO MONDADORI



IN&OUT

91903 >
9 771122 365001